



il punto a Mezzogiorno

**Spedito
via mail**

a 4mila utenti



num. 22

13 aprile 2013

Diretto da Ermanno Amedei

Supplemento al quotidiano on line www.ilpuntoamezzogiorno.it

Iscrizione registro stampa tribunale di Cassino n° 3/07 - decreto n° 78/07

Cassino

Attentato alla sala scommesse, è allarme sicurezza

Frosinone

Non riottiene la patente e picchia il medico

Gaeta

Miracolo, mendico disabile corre per evitare i controlli

Cisterna

Banda di rapinatori in manette mentre preparavano altro colpo

All'interno

a pagina 2

a pagina 3

a pagina 4

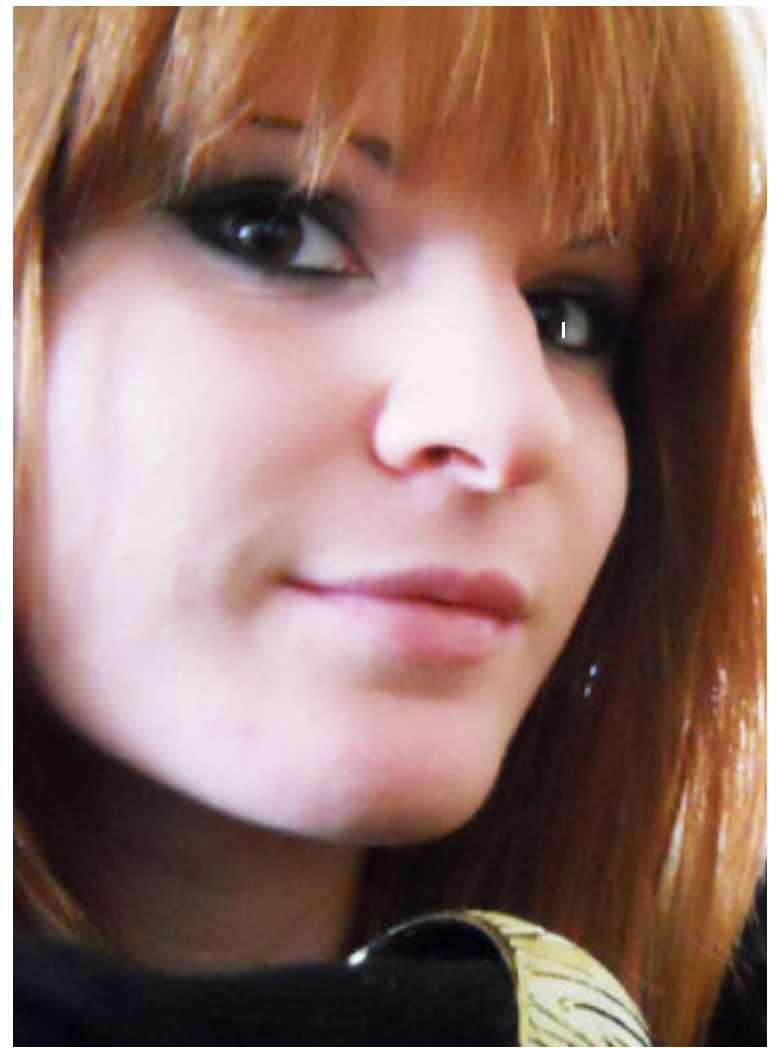
a pag 4

Sanità malata terminale

Una ragazza di 26 anni di Latina muore di appendicite non diagnosticata e a Cassino i malati vengono trasferiti anche a L'aquila e a Teramo

Morire a 26 anni per una appendicite. Sembra impossibile, ma accade anche questo. A Latina, Karin Dalla Santa lo ha imparato a sue spese dopo che il medico di famiglia l'aveva curata per una decina di giorni diagnosticandole una influenza intestinale e non quell'appendicite che, divenuta peritonite, l'ha uccisa. Uno strazio (vedi servizio a pagina 5). Straziante è anche l'attesa di alcuni pazienti del Santa Scolastica di Cassino che necessitano di ricoveri in reparti di terapia intensiva e, non essendoci posti "all'ombra dell'Abbazia", e neppure, evidentemente, in altri ospedali della Regione, ven-

gono trasferiti in Abruzzo o in Molise. E' la cartina tornasole della situazione del sistema sanitario regionale al collasso, dove continui tagli, riduzioni del personale, stanno creando una pericolosa perdita di credibilità e di professionalità. E' a questo che il neoletto presidente della regione Lazio Nicola Zingaretti deve far fronte in maniera celere. Ha un suo programma lungamente illustrato in campagna elettorale; ebbene è il momento di passare ai fatti. La gente non può morire di appendicite



**Iniziativa anticrisi del nostro giornale
Questo spazio è GRATIS**

Chiama il 328 6656046

IL TUO QUOTIDIANO ON LINE **il punto** a Mezzogiorno .it



Cronache dal Cassinate

Attentato alla sala scommesse, A Cassino è allarme sicurezza

Con qualsiasi intenzioni l'abbiano fatto, l'attentato alla sala scommesse StanleyBet in via Zamosch a Cassino è stato realizzato con la benzina irrorata all'interno dei locali dalla finestra del bagno. Sembra questa l'unica certezza in merito all'attentato che ignoti hanno messo a segno nella notte tra giovedì e venerdì. Le telecamere interne ai locali hanno potuto registrare solo i bagliori dell'esplosione provocata dalla benzina.

Gli strumenti dei vigili del fuoco hanno evidenziato che proprio di benzina si tratta. I vapori hanno prima saturato l'aria, e quando è stato innescato l'incendio, c'è stata anche la deflagrazione che ha svegliato tutto il vicinato senza, però, che nessuno capisse cosa fosse accaduto se non la mattina. Al loro arrivo i gestori hanno trovato il disastro. Pareti di cartongesso abbattute, mobilio inutilizzabile così come tutte le attrezzature; dai computer, ai monitor, alla rete informatica. Al momento, ovviamente, l'agenzia scommesse è chiusa. Gli investigatori della polizia stanno lavorando per risalire agli autori del gesto. Non si esclude nessuna pista; da quella riconducibile



alla malavita organizzata fino al gesto disperato di chi, in quella sala, potrebbe aver perso i risparmi di una vita.

Ermanno Amedei

Foto A. Ceccon
Video Antonio Nardelli



I PRECEDENTI SOSPETTI

4 marzo 2011 Allarme bomba in un'agenzia viaggi, evacuata viale Dante. L'ordigno poteva esplodere.

7 marzo 2011 Solo tre giorni dopo incendio doloso al negozio Cadeaux in via Leopardi. Il rogo si sarebbe sprigionato dietro al bancone innescato, probabilmente, da liquido infiammabile probabilmente da chi ha forzato la serranda.

23 gennaio 2013 Incendio al disco pub Bella Vita di Cervaro, locale distrutto. Si sospetta il dolo. Il locale non ha la copertura assicurativa per gli incendi.

GUARDA IL VIDEO



Vertice in Procura, indaga la Squadra Mobile di Frosinone

Vertice in procura a Cassino tra inquirenti e investigatori della Squadra Mobile di Frosinone in merito all'attentato che ieri ha danneggiato i locali della sala scommesse Stanleybet, di via Zamosch a Cassino. Nel corso della notte qualcuno ha gettato all'interno dei locali una gran quantità di benzina innescando successivamente una esplosione ed un incendio. All'indagine, inizialmente condotta dal commissariato, sta partecipando anche la Squadra Mobile del capoluogo il cui dirigente, Carlo Bianchi oggi, ha incontrato il capo della Procura cassinate Mario Mercone. "Data la gravità della vicenda si è deciso di portare l'indagine ad un livello centrale. - ha detto Bianchi - Abbiamo una idea in mente su chi possa essere stato l'autore del gesto, ma non escludiamo nessuna altra ipotesi. Continuano le indagini di polizia scientifica che ci permetterà di avvalorare ciò che sosteniamo".

NEURO+MED
I.R.C.C.S. ISTITUTO
NEUROLOGICO
MEDITERRANEO
WWW.NEUROMED.IT

Cronache dal Frusinate

Non supera l'esame per riottenere la patente e picchia il medico

Non ottiene la certificazione medica per riottenere la patente di guida e un uomo di Ceccano, insieme alla moglie, pesta un componente della commissione medica che lo ha bocciato. All'uomo era stata sequestrata la patente per guida in stato di ebbrezza e la commissione medica della Asl di Frosinone, dopo la visita medica, aveva dato parere sfavorevole alla restituzione del documento di guida. Una decisione che ha mandato in escandescenza



l'uomo che, appresa la notizia della bocciatura, aveva prima fatto irruzione negli uffici della

commissione senza poter incontrare nessuno. Nel parcheggio, invece, ha incontrato uno dei medici,

aggreddendolo prima verbalmente, poi pestandolo. L'allarme lanciato da alcuni passanti ha evitato il peggio. All'arrivo delle volanti della polizia, i due si stavano allontanando dal parcheggio ma hanno ammesso di avere un diverbio con il medico che nel frattempo era stato soccorso e trasportato nel vicino pronto soccorso per le necessarie cure. E' stato giudicato guaribile in dieci giorni. La coppia, quindi, su denuncia dell'agredito, dovrà rispondere di lesio-

Trovata morta in casa con mani ustionate

Un'anziana donna è stata ritrovata morta giovedì sera nella sua casa a Selvacava Frazione di Ausonia (Fr).

Il ritrovamento è stato fatto dalla nuora della vittima che, tornata a casa in serata e insospettata dal rumore dello scorrere dell'acqua da un rubinetto proveniente dall'alloggio dell'anziana, ha pensato di verificare ritrovando la suocera, Maria Musico di 85 anni, priva di vita dietro la porta. Sul posto sono al lavoro vigili del fuoco e operatori del 118 oltre ai carabinieri della stazione di Ausonia. La donna è stata trovata con evidenti bruciate alle mani. Tra le ipotesi quella che ad ucciderla sia stato il monossido di carbonio. L'anziana avrebbe tentato una fuga verso la porta ma le forze le sarebbero venute meno e si sarebbe accasciata morendo.

Lardo di Colonnata e mortadella di Bologna taroccata, sequestri a Frosinone

Lardo di Colonnata, mortadella di Bologna, Parmigiano Reggiano, tutti alimenti certificati DOP/IGP ma che in realtà sono risultati per origine, provenienza e qualità diversi da quelli dichiarati con relativo inganno nel consumatore. L'indagine alimentare svolta dagli uomini del Corpo Forestale dello Stato di Frosinone sta riguardando diverse attività commerciali della provincia e ha permesso di sequestrare diversi chilogrammi di alimenti con certificazioni false. Per questo il direttore di un importante punto vendita è stato denunciato alle autorità competenti.



Il gelato artigianale più buono di Cassino



Gelateria Artigianale - Via Carducci 8 Cassino - Tel. 338 2170632

Cronache dal Pontino

"Miracolo" a Gaeta, mendicante disabile torna a corre alla richiesta dei documenti

A volte i controlli... fanno miracoli. E' accaduto alcuni giorni fa a Gaeta sul Lungomare Caboto nei pressi del semaforo di fronte alla Triestina. In quel punto è facile vedere mendicanti che approfittando del "rosso" chiedono l'elemosina agli automobilisti in attesa della ripartenza. Spesso sono persone con gravi malformazioni o, quantomeno, che sembrano tali. Proprio un mendican-

te appoggiato ad una stampella, con una gamba completamente deforme e rivolta verso l'interno addirittura da apparire di molto più corta dell'altra ha attirato l'attenzione di due uomini delle forze dell'ordine che hanno pensato di effettuare il controllo. Lo hanno quindi avvicinato e quando gli hanno chiesto i documenti, il giovane, improvvisamente, quasi colto da un miracolo, ha ripreso la

perfetta funzionalità dell'arto dimostrandolo con uno sprint bruciante. Il tutto è accaduto sotto gli occhi di alcuni pescatori che, forse anche solo per un momento hanno pensato realmente a parole magiche pronunciate dai "controllori". In realtà i loro occhi esperti avevano già messo a fuoco la situazione e hanno raggiunto l'obiettivo allontanando dalla città il truffatore.



Banda di rapinatori in manette a Cisterna

Banda di rapinatori sgominata dalla polizia del commissariato di Cisterna di Latina. Si tratta di tre giovani di Aprilia. Si tratta di tre giovani residenti ad Aprilia, Alessio Castaldi di 25 anni, Gulsher Terralavoro, cittadino italiano di origine indiana di 22 anni e il romeno George Alexandru Lupu, 21 anni, individuati al termine di una minuziosa attività d'indagine conclusasi ieri sera e coordinata dal Sostituto procuratore Giuseppe Bontempo. I tre sono gli autori della rapina ad un 54enne di Cori al quale i tre, ferendolo ad una mano con un coltello, gli hanno portato via due catenine d'oro ma si sospetta che la banda sia la stessa che nell'ultimo periodo sta imper-



versando tra Latina, Aprilia, Cisterna e Cori. Sono stati fermati a bordo di una Citroen Picasso già segnalata per la rapina all'uomo sulla Pontina nel territorio di Borgo Montello dove, secondo gli inquirenti, stavano progettando un'altra rapina dato nella vettura è stato

ritrovato un coltello tipo sub e tre cappucci tipo passamontagna. Alla fine hanno ammesso le loro responsabilità in merito alla rapina all'uomo permettendo di recuperare le due catenine vendute ad un negozio Compor Oro di Acilia per poco meno di mille euro.

A Gaeta le prime telecamere della Videosorveglianza



Le telecamere della videosorveglianza cittadina spuntano a Gaeta. Le prime sono state installate nella piazzetta medievale dove è stato ristrutturato il monumento ai caduti dagli Alpini.

C.E.A. 0776 301458
www.ceacassino.com

Cronache dal Pontino

Muore per una appendicite, indaga il Nas. Oggi l'addio

Fiumi di lacrime, questa mattina, nella chiesa di San Pio a Borgo Isonzo di Latina per l'ultimo addio a Karin Dalla Senta la 26enne morta martedì scorso per una peritonite non diagnosticata.

Toccante il momento in cui il fidanzato, il giovane che la ragazza avrebbe sposato il prossimo anno, ha ricordato come è iniziata la loro storia d'amore e, come purtroppo è drammaticamente finita. Vicino alla bara bianca, il padre della giovane uscito dall'ospedale proprio questa mattina per assistere ai funerali della figlia, dopo essere stato ricoverato colto da male al momento della sua morte.

Intanto proseguono le indagini per far luce sulle responsabilità di quanto accaduto. "Nessun nome è iscritto nel registro degli indagati. All'autopsia sono state invitate le parti in causa che sono, oltre alla famiglia della ragazza, il suo medico curante, gli operatori del 118 e il personale medico dell'ospedale Santa Maria Goretti". A parlare è il capitano Massimo Minicelli, comandante del Nas di Latina che indaga sotto il coordinamento della procura di Latina. L'autopsia a cui l'ufficiale dei carabinieri fa riferimento è quella che si è svolta giovedì e le parti invitate erano 18. I risultati si conosceranno solo tra 60 giorni. Ad innescare le



indagini è stata la denuncia sporta dai genitori della ragazza deceduta. A Pasqua la 26enne ha iniziato a sentirsi male. Accusava dolori alla pancia e il medico di famiglia, in due circostanze, le avrebbe diagnosticato una influenza virale e curata come tale. Sul fine settimana, il padre della ragazza, preoccupato perché le condizioni della figlia non miglioravano, ha chiesto l'intervento di un'ambulanza del 118. Gli operatori, chiamati sabato, avrebbero tranquillizzato la famiglia dicendo che non ci sarebbe stato nulla di cui preoccuparsi, anzi, secondo quanto riportato



nella denuncia dai genitori, gli stessi sarebbero stati anche redarguiti per aver

chiamato il mezzo di soccorso senza averne un necessario bisogno. I mili-

tari del Nas, però, avrebbero anche acquisito, tra tutta la documentazione ancora al vaglio, il documento firmato dalla madre con cui si rinunciava al ricovero. Bisognerà, quindi, stabilire se quella firma è stata posta in seguito alle eccessive rassicurazioni o se i genitori hanno preferito per scelta far rimanere la figlia a casa. Fatto sta che all'indomani, siamo alla domenica, il padre ha portato la figlia al pronto soccorso e dopo quattro ore di attesa, è arrivata finalmente la visita di un medico capace di riscontrare la giusta diagnosi. Immediatamente operata, Karin, è morta martedì per una setticemia.

Ermanno Amedei

Cronache dal Pontino

Coltivazione e laboratorio per la marijuana nel sottotetto

Un giovane aveva allestito la "serra" in pieno centro a Terracina. 55 le piante sequestrate

Cinquantacinque piante di marijuana di varie dimensioni, svariati barattoli di sostanza stupefacente pronta per lo spaccio, foglie ed arbusti per un peso complessivo di quasi un chilo, sono stati rinvenuti nella mattinata di ieri dai finanzieri del nucleo mobile di Terracina nella soffitta di un giovane terracinese, insospettabile incensurato, improvvisatosi coltivatore di sostanza stupefacente, per il quale sono subito scattate le manette.

Così, protetto dal tempio di Giove, tra le vetrine di via Roma, sotto gli occhi di numerosi passanti si nascondeva un artigianale laboratorio per la coltivazione di sostanza stupefacente.

Le stanze della soffitta della sua abitazione erano utilizzate ognuna per una diversa fase di maturazione, con l'utilizzo di temporizzatori, lampade e riflettori, termostati ed ossigenatori.

A maturazione avvenuta le



piante venivano fatte essiccare e messe sotto vuoto per mezzo di appositi macchinari.

Il tutto è stato sequestrato ed il coltivatore è stato tratto in arresto.

Questa mattina l'udienza presso il tribunale di Latina.

L'intervento della Guardia di Finanza ha permesso di interrompere l'illecita attività che si stava consolidando proprio nel cuore del centro storico cittadino.



Si scusa con la famiglia e si getta nel Garigliano

Da questa mattina, dopo essere giunta la notizia alla Sala operativa di Gaeta, la Guardia Costiera di Gaeta e di Formia, Vigili del fuoco, Protezione Civile, Carabinieri e Polizia di Stato sono stati impegnati nelle ricerche di un uomo, I. P. di 74 anni.

Questi, come riferito dai due figli, risulta essersi allontanato da casa dalla giornata di venerdì, lasciando, peraltro, un biglietto di scuse per i prossimi congiunti.

Ieri il 74enne, dopo aver parcheggiato la sua autovettura sulla riva laziale del fiume Garigliano, a circa 1 Km dalla foce, ha fatto perdere le sue tracce.

Le ricerche in collaborazione con Vigili del fuoco, Protezione Civile, Carabinieri e Polizia di Stato sono proseguite anche nell'entroterra ed hanno impegnato sia motovedette che gommoni che hanno risalito anche il fiume, e mezzi aerei. Purtroppo però poco dopo le ore 14 il 74enne è stato rinvenuto cadavere Nucleo Sommozzatori dei Carabinieri.